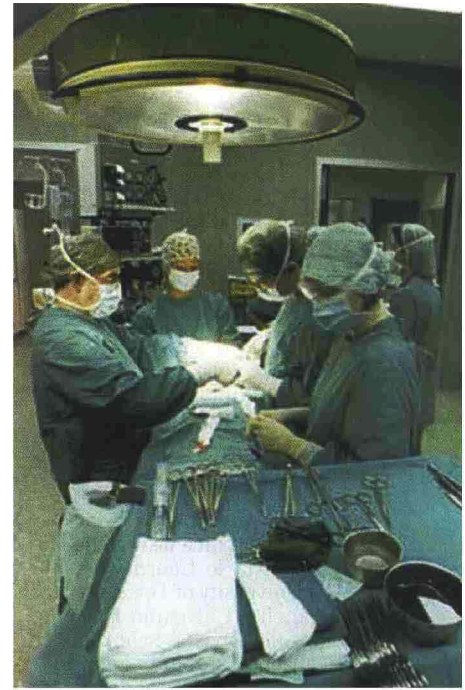


► SALUTE

Interventi d'avanguardia al cuore dei neonati

www.ecostampa.it



Nel cuore di un neonato, che ha le dimensioni di una noce, un intervento mininvasivo dall'esterno non sempre è praticabile e quello tradizionale con arresto del battito cardiaco e circolazione extracorporea comporta comunque dei rischi. Di fronte a queste difficoltà la soluzione migliore è quella di far lavorare insieme specialisti nell'una e nell'altra tecnica operatoria. Da qualche anno, infatti, il professor John Cheatham di Columbus (Ohio) interviene sulle malattie congenite del cuore di bambini appena nati con questo approccio "ibrido", che associa, con l'impiego di un catetere, i vantaggi della mininvasività alla maggior precisio-

ne del chirurgo che opera con il bisturi. Lo stesso abbinamento viene praticato, quando è necessario, anche al Policlinico San Donato di Milano per iniziativa del direttore della Cardiologia pediatrica, dottor **Mario Carminati** (foto). Dell'importanza di una stretta cooperazione tra emodinamica interventistica e chirurgia cardiotoracica, con riferimenti ai successi finora ottenuti e alle prospettive future, si è parlato in una sessione del 7° International workshop di cardiologia interventistica pediatrica, tenutosi nei giorni scorsi a Milano. «Indubbiamente, con questa procedura "ibrida" - spiega il dottor Carminati - si riducono i rischi dell'intervento. Il cardiocirurgo apre la strada con il bi-

sturi per dar modo al cardiologo interventista di trovare con maggior facilità la via per introdurre un catetere o di risolvere un problema inserendo dove occorre uno stent». Sono sempre più numerosi i casi di patologie cardiologiche dell'età evolutiva, alcune delle quale possono essere diagnosticate anche in fase prenatale. In considerazione della sua eccellente attività clinica e didattica, il Policlinico San Donato di Milano è stato riconosciuto dal ministero della Salute "Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico" (Ircs) per la ricerca e la terapia delle malattie del cuore e dei grandi vasi nel bambino e nell'adulto.

Giancarlo Sansoni